

BUSSOTTI

1964

Catalogo N. 5 - 30 novembre - 13 dicembre 1964

Edizioni
Galleria
delle Ore

Il Giorno - Milano 5/11/63

Le acqueforti di Bussotti contano molto sull'effetto degli espedienti tecnici: è tale l'abilità del giovane incisore, da saperne ottenere esemplari immediatamente suggestivi. Ma al di là della prima sorpresa, vorrei consigliargli di rispettare di più l'ortodossia esecutiva di una espressione che ci guadagna, a lunga durata, nell'evitare manipolazioni esteriori.

Marco Valsecchi

Il Lavoro Nuovo - Genova 18/3/64

... Questa violenza si traduce in pennellate vibranti, in colori accesi e sensibili. E' un colorista nato, ma nessuno come Bussotti sa poi trattare i toni smorzati, i grigi fondi, i bianchi accecanti, segno, mi pare, di un autentico artista che non dimentica mai le lezioni dei grandi...

Massimo Mida

L'Unità - Milano 21/3/64

... Non a caso molti dei suoi quadri sono intitolati « Intruglio »: intrugli di stile e di apparizioni. Bussotti ha una vena sanguigna e stravagante, grottesca e satirica, popolare. Egli dipinge la storia del nostro tempo, i miti della finzione e la ferocia della realtà, il sesso e la violenza, la miseria e la rivolta...

Mario De Micheli

RAI-TV - Arti Plastiche e Figurative - 31/3/64

... Bisogna guardare Bussotti per il mondo che ci porta, per i suoi elementi illustrativi nel miglior senso, per la vivezza dell'ingegno pronto e acuto...

Raffaele De Grada

Corriere d'Informazione - Milano 1/4/64

... E' artista d'una fantasia sbrigliata nella quale si mescolano espressionismo e surrealismo, simbolismo e dadaismo...

... Il tutto in chiave di ridda tra grottesca e macabra, che intreccia ogni cosa, raffinata o volgare, poetica o cronistica che sia, in un « mélange » continuamente divagante tra sogno e realtà, tra pittura e letteratura, e che però non manca di un certo suo acre spirito.

Mario Lepore

Dal catalogo delle mostre personali alla Galleria delle Ore - Milano 14/3/64; e alla Galleria d'Arte « Il Bulino » - Ferrara 7/11/64.

... Bussotti è un incisore che conosce tutti i trucchi del mestiere; è un disegnatore che sa tracciare con sicurezza forme e figure; è un pittore che crea e modula impasti e rapporti di tono, con maestria. Ma queste doti tecniche, ecco, le mette fuori senza ordine e garbo, proprio come chi le considera soltanto mezzi per arrivare a esprimere quel meraviglioso e pauroso « intruglio », di bello e di brutto, di crudele e di dolce, di sogno e di dura coscienza, che è la vita e il mondo. Renzo allora racconta come in trance, con i suoi grandi occhi acuti e spauriti, aperti sul mondo di fuori e di dentro...

Franco Russoli

Dal catalogo della mostra personale alla Galleria Don Chisciotte - Roma 14/11/64

... Insomma, questo pittore che vive in provincia, dove si ha più fame di novità col pericolo di farne indigestione, certe novità, non più nuove poi, se le è appropriate perchè gli sembrava fossero congeniali ai suoi incubi, che preesistevano, come preesisteva una sua mano di pittore e di incisore, infallibile quest'ultima: dato ciò, perchè non dovrebbe procedere tutto solo, ormai?

E qui gli potrebbe giovare Ensor, non le tricromie, che le conosce, si vede, e gli hanno servito, o nuociuto, come quella degli altri nominati. Ensor per l'esempio meraviglioso di vita e arte enracinées in una tradizione, nel profondo di una tradizione. Mi spiego, si tratta, per Bussotti, di arrendersi per intero alla propria vocazione onirica, che non può non legarsi arcanamente all' « intruglio », come è stato detto, « che è la vita e la morte ». E qui soccorrerebbe più Jung che Freud...

Atilio Bertolucci



« Cuce », 1964 incisione monotipo

